

LA SVOLTA CAPITALE

«Perché Roma è immobile? Ha cento cantieri fermi»

Il presidente dell'Acer: «Serve una svolta». La Raggi: «Confrontiamoci»

Roma Capitale dei cantieri lumaca, anzi fantasma: sono ben 100 i grandi progetti pronti a partire, ma ancora inspiegabilmente fermi. Nasce così l'immobilismo di Roma denunciato ieri da Rinascimento Roma, il tavolo di imprenditori lanciato da Acer, Federlazio, Confesercenti, Confcommercio, Coldiretti, Cna e Unindustria.

I progetti non partono e i servizi spariscono: «Si tratta di opere già appaltate ma i lavori non sono iniziati – spiega il presidente **Nicolò Rebecchini** – alcune di queste opere sono andate in gara addirittura con la giunta Marino. Non solo, oltre a queste opere abbiamo circa 200 milioni di euro già stanziati per lavori legati soprattutto alla manutenzione stradale: le procedure di gara sono ancora in corso ma vanno avanti molto a rilento e non trovano la conclusione».

Eppure la manutenzione stradale ha bisogno di

interventi efficaci da anni: rappresenta uno dei maggiori mali di Roma tra buche e voragini sull'asfalto. Mentre, dei 100 cantieri fermi, la maggior parte è dedicata alla mobilità: l'altro annoso problema della Capitale. Qualche esempio? Oltre 8 milioni di euro sono stati stanziati per la demolizione della tangenziale sopraelevata ma dell'inizio lavori non si parla, 4 milioni di euro per i lavori di manutenzione della galleria Giovanni XXIII e 850 milioni per il nuovo Ponte della Scafa. Grandi opere per Roma, su cui tutto tace. «Prendiamo l'esempio del corridoio della mobilità dell'Eur, Laurentina-Tor de Cenci – spiega Rebecchini – il tratto della Laurentina è stato quasi terminato e verrà inaugurato per Pasqua o giù di lì ma il tratto di Tor de Cenci non si riesce a cantierare dopo 11 anni.

Ogni giunta vuole apportare modifiche al progetto, poi escono fuori gli scavi archeologici e si finisce nella tipica situazione in cui la burocrazia rimpalla da un ufficio all'altro e non se ne esce fuori».

Tra i 100 cantieri ci sono anche quelli che interessano la manutenzione dei giardini di piazza Vittorio, di via IV Novembre e dei simboli storici di Roma come le Mura Aureliane: sono passati 4 anni o forse più, i tempi amministrativi vanno a rilento ma quelle carie nelle Mura corrono molto più veloci, non aspettano la burocrazia romana. Intanto, dopo la denuncia di immobilismo avanzata dalle 7 associazioni, la sindaca raggi as-



Peso:52%

sicura: «Li invito in Campidoglio per un confronto costruttivo. Ci sono tante iniziative in corso, ben venga parlarne di più e moltiplicare gli sforzi».

Lorena Loiacono

riproduzione riservata ®



Peso:52%